Quo Vadis Baby?

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Gabriele Salvatores
Sceneggiatura: Fabio Scamoni, Gabriele Salvatores
Fotografia: Italo Petriccione
Scenografia: Rita Rabassini
Costumi: Patrizia Chericoni, Florence Emir
Musica: Ezio Bosso
Montaggio: Claudio Di Mauro
Prodotto da: Maurizio Totti, Colorado Film Production
(Italia 2005)
Durata: 90'
Distribuzione cinematografica: Medusa

PERSONAGGI E INTERPRETI
Giorgia: Angela Baraldi
Ada: Claudia Zanella
Andrea Berti: Gigio Alberti
Capitano Cantini: Luigi Maria Burruano
Lucio: Elio Germano

a cura di Filiberto Battistello
filibba@tin.it

Dopo l'incantevole film *Io non ho paura* (proclamato dai nostri soci come vincitore indiscusso dell'Oscar G. Verdi per la rassegna 2003/04) Salvatores, non lasciandosi cullare dalle facili opportunità dei successi raggiunti, si dimostra ancora una volta pronto a sperimentare nuovi obiettivi stilistici e narrativi. In *Quo vadis baby?* il regista si misura con due novità importanti: ricorre al digitale ad alta definizione per le riprese del film e si affida ad un personaggio femminile come protagonista. Per quest'ultimo si avvale dell'interpretazione della non-attrice e cantante rockettara Angela Baraldi, quarantenne ricca di un fascino particolare che sarebbe bello poter vedere di nuovo in futuro. Bravissima, fra l'altro, nel dare anima e corpo alla prima scena di sesso del cinema di Salvatores, girata con un piano-sequenza unico e, come dice il regista, con il "rispetto di una macchina da presa che non interviene ma osserva." Tratto dall'omonimo romanzo di Grazia Verasani ed ambientato in una Bologna dall'atmosfera dark, *Quo vadis baby?* si presenta come un thriller psicologico completamente al femminile. Angela Baraldi è *Giorgia,* una single dai sentimenti terremotati, politicamente scorretta, ruvida, accanita bevitrice e fumatrice. Lavora come investigatrice privata nell'agenzia del padre a Bologna. Abituata a scovare tradimenti e bugie nelle altrui famiglie si ritrova improvvisamente alle prese con l'indagine più tormentata di tutta la sua vita. Capire cosa sia realmente accaduto sedici anni prima in una notte maledetta alla sorella diventa di importanza primaria per la protagonista. La struttura narrativa, a prima vista, sembrerebbe quella del classico thriller ma ben presto si intuisce che il fatto di cronaca e lo sviluppo della trama "gialla" in sé è ciò che conta di meno. Il tema centrale del film consiste piuttosto nella dolorosa rilettura del passato famigliare di Giorgia, nella necessità per lei di riaprire vecchie pagine in cui affondano le radici del suo modo di essere, e quindi della sua condizione attuale. Il mondo di Giorgia è così bene tratteggiato e definito, la macchina da presa è talmente solidale con lei che lo spettatore fatica a interessarsi al dramma di Ada. L'altro tema del film, si potrebbe dire sottotraccia, è il cinema stesso significativamente evocato dalle locandine di *Jules et Jim*, *I pugni in tasca* e *Blow up*, dalle immagini di *Ultimo tango a Parigi* a cui il prof. Berti ruba la frase pronunciata da Marlon Brando, che dà il titolo al film, e dalle immagini finali di *M, il mostro di Düsseldorf* di Fritz Lang.. Il cinema è più volte citato anche dalle due sorelle, da Ada che avrebbe voluto farlo e da Giorgia che lo detesta. Eppure tutto il suo percorso di ricostruzione deve necessariamente passare attraverso le immagini in movimento. Accanto alla classica narrazione "esterna" il regista affianca, nel raccontare la vicenda, anche uno "sguardo" interno (attraverso l'uso della soggettiva nei ricordi della protagonista). Soggettiva tramite la quale il regista cerca un'immedesimazione il più possibile piena tra lo spettatore e le vicende dei protagonisti (bellissima la scena in cui Giorgia entra nell'aula del professore di cinematografia nell'esatto momento in cui questi sta spiegando il concetto di totale immedesimazione tra lo spettatore e l'obiettivo della cinepresa). In questo senso possiamo dire che il film è anche una dichiarazione d'amore sulle possibilità dello sguardo (sguardo dentro, sguardo



sulle persone, sguardo sul cinema). Soprattutto nel finale, dove Salvatores gioca con lo spettatore affidando l'ultimo tassello del puzzle ad un interessante trucco narrativo. Infatti, se l'indagine aveva seguito per tutto il film il punto di vista della protagonista, nel finale sarà solo lo spettatore (oltre al simpatico gattone bianco…) a conoscere tutta la verità sulla vicenda. Punteggiato da una straordinaria e "generazionale" colonna sonora che ripercorre alla perfezione le fasi esistenziali dei vari personaggi (basti pensare alle due versioni di I*mpressioni di settembre* che aprono e chiudono la pellicola), il film si affida inoltre ad una squadra di ottimi attori. Detto della Baraldi, da ricordare due antichi complici del regista come Gigio Alberti e Bepo Storti, la bravissima Claudia Zanella e il sempre più torvo Luigi Maria Burruano (già visto nel ruolo del padre di Peppino Impastato).

Il film della prossima settimana

Hotel Rwanda

Di Terry George

Durata 121'

La pellicola diretta da Terry George cerca di ripercorrere l'ascesa verso l'inferno del Rwanda nel 1994, anno in cui si consumò uno dei genocidi dell'era moderna che provocò la morte di un milione di persone a causa dello scontro interetnico tra Huto e Tutsi, un conflitto che vide il mondo occidentale completamento passivo di fronte ad un popolo che chiedeva disperatamente aiuto. In questa valle di dolore un solo uomo riuscì a salvare 1.200 vite permettendo ai profughi tutsi e hutu di poter vivere all'interno dell'hotel belga Mille Collines che egli stesso gestiva. Quest'uomo, Paul Rusesabagina, mise la propria vita e quella della sua famiglia mille volte in pericolo pur di salvare le esistenze di tutte quelle persone che a lui si erano affidate.Un film che merita di essere visto, perché ci consente di riflettere di quanto la guerra, porti l'uomo al bordo di un precipizio da cui non si può più tornare indietro.

Proiezione in collaborazione con Amnesty International

Scheda film
Quo vadis baby?



CENNI E CURIOSITA' SUL FILM

La cantante Angela Baraldi ha vinto **l'Iris d'Argento** come miglior attrice al New Montreal FilmFest. Salvatores ha annunciato che il film avrà un sequel televisivo, sempre con la Baraldi protagonista.

Angela Baraldi

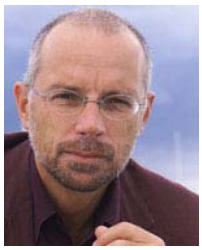
Le sue prime esperienze musicali risalgono agli inizi degli anni '80 dove comincia a cantare con gruppi underground dell'area bolognese. cllabora come corista con molti artisti, tra cui Stadio, **Luca Carboni, Ron e Lucio Dalla**. Nel 1990 pubblica il suo primo album "Viva" e nel 1992 vince il Canzoniere. Nel 1993 Angela partecipa a **Sanremo**, nella sezione giovani proposte. Negli anni successivi continua a pubblicare album con discreto successo. Alla fine del 2002 Angela torna in teatro nello spettacolo "Maigret e il delitto a teatro", scritto da Giorgio Comaschi e da Carlo Lucarelli. Salvatores ha motivato la scelta di Angela Baraldi per il ruolo di Giorgia con queste parole: "non cercavo un'attrice professionista, ma semplicemente la donna giusta. Il film le somiglia: ha un andamento musicale tra il beat e lo psichedelico, ed è molto bolognese nell'ambientazione".



L'autrice del libro:Grazia Verasani

42enne bolognese.A venti anni si diploma all'Accademia d'arte drammatica e inizia a lavorare in ambito teatrale. Nei suoi movimenti attraverso i teatri incontra Tonino Guerra e Roberto Roversi,che la indirizzano verso la scrittura. Nel '96 pubblica il suo primo cd "Nata mai" Nel '97 si esibisce con il suo gruppo come supporter dei Jethro Tull nel tour italiano. Ma non dimentica la scrittura, ha infatti pubblicato due romanzi "L'amore è un bar sempre aperto" (1999) e "Fuck me, mon amour" (2001), oltre a una raccolta di trenta racconti, "Tracce del tuo passaggio" (2002).

IL REGISTA



NOME: Gabriele Salvatores
ALL'ANAGRAFE: Gabriele Salvatores
DATA DI NASCITA: 30/07/1950
LUOGO DI NASCITA: Napoli, Italia
(2005) Quo Vadis, Baby?
(2003) Io non ho paura
(2002) Amnèsia
(2001) Un mondo diverso è possibile (Documentario)
(2000) Denti
(1997) Nirvana
(1993) Sud
(1992) Puerto escondido
(1991) Mediterraneo
(1990) Turnè
(1989) Marrakech express
(1987) Kamikazen ultima notte a Milano
(1983) Sogno di una notte d'estate

La battuta del film:

"'Passo sedici anni a dividere le scatolette con il gatto e all'improvviso stasera tutti vogliono invitarmi a cena."

Errori nel film:

Quando Giorgia va a conoscere l'amica della defunta sorella, entra in un locale a luci rosse: fuori c'è la scritta STREAP TEASE e non STRIP TEASE come dovrebbe essere

Divagazione…

Come mai se la protagonista dice che non gli piace il Cinema e che l'ultimo film che ha visto era "20.000 Leghe Sotto i Mari" quando aveva sei anni, in casa sua proprio sopra al televisore trova posto un bel videoregistratore di marca? Lo usa il suo gatto per vedere le puntate registrate di Tom & Jerry?

SALVATORES e gli attori

"Per rendere veramente gli attori registi ecco che in alcune scene (come quelle dei ricordi) abbiamo usato una soggettiva particolare. Abbiamo messo una piccola telecamera digitale sulla testa dell'attore. E questo è stato possibile grazie all'alta definizione.

I PROSSIMI FILM IN PROGRAMMA
2 – 3 – 4 - 5 Novembre
Hotel Rwanda
9 – 10 – 11 - 12 Novembre
Le conseguenze dell'amore
16 – 17 – 18 - 19 Novembre
La guerra dei mondi

L'ATTRICE



NOME: Angela Baraldi
DATA DI NASCITA: 12/06/1964
LUOGO DI NASCITA: Borgo Panigale BO
(2005) Quo vadis baby?
(1996) Jack Frusciante è uscito dal gruppo
(1994) Come due coccodrilli

La colonna sonora

Dopo *Io non ho paura*, il giovanissimo e geniale Ezio Bosso torna a collaborare con Gabriele Salvatores Un cd dalle atmosfere rarefatte interpretato dal gruppo con cui lavora stabilmente **Philip Glass**. Un album intenso e raffinato in cui il talento del musicista piemontese dà vita alla sceneggiatura emotiva del film di Salvatores. ''Ho racchiuso le musiche del film in una suite dal titolo *Pictures on the Rocks*, perché l'ispirazione durante la lavorazione del film e l'emozione che mi davano le varie scene mi rimandava a delle fotografie incise sulle pietre. Questo un po' per il peso del passato che la protagonista porta con se, e da un altro lato per il desiderio di fermare la suggestione che ricevevo dalle scene anche quando lavoravo senza l'audio. Abbiamo lavorato su un organico preciso partendo dalla metropolitaneità del film e anche dal titolo...Quindi strumenti come i sassofoni ,che ho cercato di usare in modo inusuale, facendoli lavorare sui pianissimi, quasi senza suono, sulla percussività del pianoforte e con un uso rarefatto e quasi barrocco della chitarra elettrica".

ALTRI BRANI PRESENTI NEL FILM:

PFM: *Impressioni di Settembre*
Angela Baraldi *Impressioni di settembre*
Ultravox : *Vienna*
Talking Heads: *Psycho Killer* (versione live)
Ribelli: *Pugni Chiusi*
The Ramones: *Poison Heart*
Blondie: *X Offender*
Corvi: *Ragazzo di Strada*
Paul Weller: *Brand new start*